

VI 345

## Villa Colzè, Scroffa, Garzadori, Noris, Grancara Meneghini, Feriani

Comune: Montegalda

Frazione: Colzè

Via Borgo, 26

Irvv 00001485

Ctr 125 SE

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1966 / 05 / 30

Dati catastali: F. 21, SEZ. B, M. 13 / 21 / 22  
/ 23 / 25 / 26 / 75 / 91 / 92 / B

Situata nella frazione di Colzè, sulla strada che collega Montegalda con la Riviera Berica, questa villa è costituita da un corpo padronale a due piani e un sottotetto, a cui si addossa, a nord-est, una lunga barchessa.

Il prospetto principale, rivolto a sud-est verso il giardino, è ripartito in tre settori. Il settore centrale emergente è caratterizzato, al pianoterra, da un paramento a bugnato liscio, nel quale si aprono tre archi a tutto sesto. Al primo piano sono semicolonne ioniche poggianti su piedistalli che sostengono segmenti sporgenti di trabeazione coronati da urne

lapidee. Tra le semicolonne, in asse con gli archi sottostanti, si aprono finestre rettangolari balaustrate con al di sopra oculi ellittici; quella centrale è racchiusa entro una grande cornice ad arco. Le due brevi ali, simmetriche, sono illuminate da un unico asse di finestre rettangolari: al piano terra sormontate da tabelle con stemmi nobiliari e al piano superiore dotate di balaustra e sormontante da stemmi. Il prospetto settentrionale, ritmato da sette assi di finestre rettangolari, è movimentato solo da quattro lesene al centro del piano nobile: era arricchito con affreschi settecenteschi di cui rimane solo qualche traccia.



La barchessa innestata al fianco destro è preceduta da un portico di grandi archi su pilastri, mentre separata da queste costruzioni sorge una cappella gentilizia a pianta ottagonale a cui si addossano due piccoli corpi raccordati ai fianchi grazie a due brevi volute. Festoni ne decorano i lati e il frontoncino della porta d'ingresso che si apre al centro della facciata, coronata da un timpano triangolare ornato da piccoli angeli e simboli della passione. All'interno si segnala l'importante mensa dell'altare maggiore, con sculture che Cevese (1971) attribuisce a Pietro Cavaliere, e il piccolo altare laterale sinistro con l'immagine della Vergine, consacrato nel 1711, della scuola dei Marinali, come paiono del Marinali o di uno scultore molto prossimo due angeli appesi alle pareti. Ai piedi della settecentesca pala di *San Francesco* e ai lati di un tondo, vi sono ancora angeli realizzati da una terza mano.

La villa fu edificata nella seconda metà del Seicento su una primitiva costruzione gotica del Quattrocento di cui rimangono due archi in cotto a vista nella barchessa e le tre finestre a sinistra al pianterreno del prospetto settentrionale. Cevese nota anche come la pianta del pianterreno possa corrispondere a quella della costruzione originaria, con un portico parallelo alla facciata con travi originali.

Lavori condotti negli anni trenta del xx secolo ne hanno modificato l'aspetto primitivo: in quell'occasione si chiusero due fori ellittici che si aprivano anche nelle ali e vi si collocarono gli attuali stemmi; furono anche aggiunti i vasi decorativi sopra la linea di gronda.

*Pianta del piano terra (Archivio IRVV)*

*Prospetto principale e barchessa (Fototeca CISA)*

